

QUANDO SI ERANO INCONTRATI LA PRIMA VOLTA NON SI ERANO PIACIUTI PER NIENTE

Annick, Claude, Marie-Paule & Dominique, Maryse & David

- 1 -

....Questa potrebbe essere la frase perfetta per cominciare un altro best seller, si disse Andrea-Vittorio Soprattutto, il giovane e famosissimo scrittore, l'autore di « Quando l'Amore ti Prende » e « Quando l'Amore ti Lascia ».

Andrea-Vittorio, che gli amici chiamavano « Vitty », era sdraiato su un lettino davanti al Select Cocktail Bar della spiaggia d'Amalfi, sorseggiando uno spritz e osservando le ragazze da dietro gli occhiali da sole.

Sì, aveva trovato una bella idea, la prima da molto tempo : era ora di scrivere qualcosa per fare un po' di soldi. Doveva mantenere il livello sociale al quale si era abituato dopo il successo dei suoi romanzi : vacanze in alberghi di lusso, macchine costose, feste sontuose con gli amici...Ah, gli amici ! Una bella banda di buoni a nulla, di pigri e di sanguisughe...Sarebbero scomparsi in poco tempo se il denaro gli fosse venuto meno !

Li raggiungerebbe stasera al bar del Luxor, come al solito : Matteo, Vanessa, Hermann, Letizia, Giulia, Giacomo...

Nel frattempo, « Vitty » decise di tornare subito alla villa che affittava sul lungomare per scrivere la frase che era sorta come per incanto nella sua mente : un miracolo ! « Sono geniale ! Sono proprio geniale! » si ripeteva camminando a grandi passi verso la villa. « E il titolo del nuovo romanzo ? Forse: « Quando l'Amore ti Morde » ...sono geniale ! »

La sera stessa, quando lo scrittore entrò nel Luxor, fu sommerso dalla folla rumorosa. Non vedeva gli « amici », finché la mano di Vanessa e i suoi capelli rossi apparvero sopra la folla, e una voce gridò : « Vitty, siamo qui ! ». Lui stava per raggiungere la banda quando una bionda altissima lo fermò con una mano sul petto, e urlò con una voce rauca : « Guarda chi è qui ! Il meraviglioso autore Soprattutto ! Il prossimo Premio Nobel di Schifezza ! Congratulazioni! » Senza guardarla, Vitty passò oltre, pallido per l'indignazione. « Chi è questa strega ? » si chiese.

- 2 -

« Strega, strega » ...sebbene Andrea-Vittorio l'avesse solo sussurrato, l'udito acuto di Viviane aveva sentito queste parole che ora risuonavano nella sua testa. « Cosa ne sapeva delle streghe questo vecchio belloccio! », e, sebbene fosse uno scrittore famoso, questo Vitty non brillava di erudizione.

Viviane, soprannominata « Nimue », così chiamata perché i suoi genitori avevano letto la leggenda di Re Artù, si ricordava quel libro scritto da Mona Chollet : « Streghe, la Potenza imbattuta delle donne » ; in quel libro si dimostrava il legame tra i massacri delle streghe e secoli di misoginia che hanno condotto in maniera chiara alla nascita del femminismo.

Un rimorso le strinse il petto ; perché non aveva fatto pubblicare quel libro dalla casa editrice di cui era direttrice di pubblicazione ?

Le labbra imbronciate, guardò questo Vitty allontanarsi, l'andatura danzante, una donna per braccio, seguito dagli amici con risate grasse, e si poteva pensare che non fossero al loro primo cocktail.

Sospirando, lasciò la mostra del libro e raggiunse le sue amiche in un bar popolare nel centro di Amalfi.

- 3 -

Andrea-Vittorio andò con i suoi amici ma non voleva più seguirli. Li lasciò subito e si diresse verso una bella spiaggia tranquilla lì vicino. Questa vita piena di peregrinazioni e piaceri fugaci cominciava a pesargli.

Ora voleva godersi il momento, voleva apprezzare ogni minuto di solitudine che gli veniva offerto in questo luogo romantico.

Si sedette sulla sabbia per meditare.

Ascoltò la musica del mare a occhi chiusi e all'improvviso gli apparve il volto di Viviane davanti agli occhi !

Era insopportabile, piena di sé, perentoria, perfida...ma così bella !

Nella vita privata e professionale era troppo sicura di lei...ma così brillante !

Doveva mostrarle chi era lui !

Doveva farle smettere di prendersi gioco di lui !

Doveva fare uno scherzo dei suoi a questa bionda !

Cosa fare ?

Nella sua testa girava il titolo chiave che aveva trovato e memorizzato : « Quando l'Amore ti Morde ».

Si ricordava di quel romanzo - un romanzo rosa, una piccola storia d'amore - che aveva scritto quando era giovane.

E se proponesse il suo romanzo - sotto uno pseudo femminile naturalmente ? Così le farebbe affrontare la sua stupidità e la sua forza mentale ! E ne sarebbe venuto fuori da grande vincitore !

Quale nome scegliere ? ...

Poche ore dopo, tutto era chiaro nella sua mente, il suo piano era fantastico !

Tania De Vrioto avrebbe fatto la sua apparizione nella scuderia di questa insolente direttrice di pubblicazione e sarebbe stata la fine della bella Viviane !

Il dado è tratto ! *Les jeux sont faits* !

- 4 -

Era ora di prendere decisioni pratiche : prima di tutto, allontanarsi dagli amici « sanguisughe » e agire con determinazione mentre era ancora arrabbiato con « la strega ». Infatti, non era abituato ad alcuna resistenza : di solito, le donne che incontrava cadevano sotto l'incantesimo del grand'autore, bello, famoso e ricco, senza che lui facesse alcuno sforzo per conquistarle. Ne aveva avute tante...da esserne nauseato ! Ma una che gli resisteva, l'insultava e lo disprezzava : quella era degna dell'attenzione di Andrea Vittorio Soprattutto...Per di più, era tanto bella, la strega !

Vitty fece le valigie in qualche minuto, ordinò alla vecchia domestica di chiudere la casa, e invece di tornare nel suo appartamento di Roma, o nello chalet a Davos, decise di andare dalla madre, nel suo paesino natale di Montalgio, nascosto sulla montagna in Val d'Aosta. Là, sarebbe tranquillo, lontano da tutto ciò che potrebbe distrarlo dalla sua opera diabolica. Nessuno nel paese sapeva chi fosse Andrea Vittorio Soprattutto (uno pseudonimo), tutti lo conoscevano come « Toto », il figlio di Beppina Mauri, che era andato via molti anni prima.

La mamma sarebbe tanto contenta di vederlo ! Lui non si ricordava quando fosse stata l'ultima volta in cui era andato a trovarla...due, tre anni prima ? Le faceva una telefonata ogni tanto...poverina, che ammirava il figlio senza mai un rimprovero. La mamma non aveva mai lasciato Montalgio, aveva lavorato tutta la vita nella piccola fattoria del marito (ora morto); ogni giorno, aveva munto l'unica mucca, coltivato l'orto, preparato i pranzi e servito il marito e il figlio : una vera donna !

Quando Vitty parcheggiò la Maserati davanti alla fattoria dei genitori, faceva già buio : nessuna luce dietro la finestra della cucina, ma un cane abbaia nel fienile, e la mamma apparve, piccolissima, alla porta, asciugandosi le mani su un panno, e riconobbe subito Vitty : « Toto, figlio mio, che sorpresa ! Che è successo ? Non stai male ? » « Ma no, mamma, va tutto bene, sono solo venuto a trovarti, a passare qualche giorno con te, non preoccuparti ! »

Il giorno dopo, Vitty si mise al lavoro appena alzato. Nel computer, trovò senza difficoltà il romanzo rosa che aveva scritto tanti anni prima. Lo rilesse : spaventoso ! Non c'era da stupirsi che il « romanzo » fosse stato rifiutato da ogni casa editrice !

Prima correzione : il titolo « Dolore a Malibù » diverrebbe « Quando l'amore ti morde ».

Seconda correzione : la storia, scritta dal punto di vista di un playboy, doveva svolgersi in un'atmosfera femminista.

Arrabbiato, o stimolato dal desiderio di impressionare la sua « strega », Vitty, di ritorno nell'ambiente familiare, scriveva per ore e ore, tamburellando la tastiera con frenesia e di buon umore, all'ombra del pergolato davanti alla fattoria. Sua mamma l'osservava, di sott'occhio, sorridendo, mentre badava ai suoi affari. Era tanto felice di vederlo scrivere con tanto entusiasmo, come faceva quando era adolescente - nonostante fosse, allora,

più discreto, più segreto...Non osava distrarlo quando stava lavorando, tanto concentrato...

Lei, si compiaceva a cucinare i piatti preferiti del suo carissimo figlio ! Lui, apprezzava tutto ciò che gli presentava da mangiare o da bere. Si congratulò con lei per l'orto...Fece domande a proposito dei diversi membri della famiglia, ma non andò a trovare quelli che abitavano nel paese stesso...

Il suo soggiorno fu corto, troppo corto per sua madre, ma quando suo figlio era pronto ad avviare la Maserati, lei si permise di bisbigliargli « Spero che la prossima volta tu sia con una bella donna che ami con tanta passione quanto i tuoi personaggi ! »

- 6 -

Viviane, dopo qualche giorno di riposo vicino al mare per liberarsi dai pensieri e godersi il sole, si sentì di nuovo preoccupata per il lavoro che l'aspettava alla casa d'edizione non a caso chiamata « L'Iconoclasta ».

Prese il treno per Roma. Appena arrivata, la bellezza della città - la sua città - la sopraffece; si sentì in armonia. Le piacque raggiungere Trastevere, il suo quartiere, a piedi, costeggiando edifici che andavano dall'epoca romana a quella contemporanea: emanavano l'anima della città.

Attraversò il Tevere, posò i bagagli nel suo appartamento e guardò il tramonto dal terrazzo. La vista dava sui vicoli dove in passato viveva la malavita e dove oggi piaceva perdersi ai turisti.

Le serate sulle terrazze dove bisognava andare per intrattenere la propria notorietà nell'ambiente dell'edizione ricominciavano periodicamente, ma a volte le discussioni annoiavano Viviane.

Tuttavia, c'era qualcosa che l'incuriosiva : l'apparizione d'una giovane autrice sconosciuta che sarebbe stata sul punto di terminare il suo primo romanzo. Ciò divenne per lei un'ossessione, doveva assolutamente pubblicarlo.

Qualche settimana dopo, trovò il manoscritto sulla sua scrivania. L'autrice si chiamava Tania De Vrioto. Viviane si mise a leggere avidamente il manoscritto. Dopo una trentina di pagine, trovò lo stile un po' « sciropposo » benché a volte accattivante; si sforzò di leggere fino alla fine.

La trama era strana, un po' cinica : disillusa sui rapporti umani, mostrava la fatuità e l'inesistenza dell'amore. Quale poteva essere la vita di questa giovane donna e la sua visione così disillusa dell'esistenza ?

Questo libro non corrispondeva al loro stile editoriale, ma Viviane decise di incontrare Tania per chiarire il mistero.

- 7 -

« Marisa » disse alla segretaria, « c'è qualcosa che mi piace in questo manoscritto, anche se è un po' strappalacrime. Eppure, è ben scritto, in una lingua moderna a ritmo serrato. La trama ha un tono femminista e a volte erotico che mi sembra al tempo stesso audace e ingenuo. Poi, il titolo « Morso d'Amore » è ironico : prende in giro tutti questi romanzi rosa che invadono le librerie. Penso che l'autrice sia giovanissima, appena laureata... Vorrei incontrarla, forse pubblicarla : sono stufa delle vecchie femministe degli anni '70 e del loro discorso politico. Mi piacerebbe essere l'istigatrice di una nuova moda letteraria... Marisa, prego, telefonale adesso ! »

« Tania De Vrioto non ha indicato alcun numero di telefono sul manoscritto » rispose Marisa, « c'è solo un indirizzo e-mail che mi sembra impersonale... »

« Beh ! Vuole rimanere anonima, misteriosa, come Elena Ferrante ! Benissimo ! Ai lettori piace il mistero ! » esclamò Viviane.

L'indomani, quando Viviane arrivò alla casa editrice, Marisa l'informò che c'era una risposta di Tania, o piuttosto del suo agente.

« Suo agente ? Un uomo ? »

« Sì, un certo Vittorio Mauri...lo conosci ? »

« No, non ho mai sentito questo nome... »

« Mi ha dato il numero di telefonino e accetterebbe d'incontrarti a patto che sia lui l'unico contatto con l'autrice... »

« Dio mio ! Una ragazza con un primo romanzo - se si può chiamare così - e già delle condizioni ! Ma va bene, l'incontrerò, l'agente della prima donna ! Marisa, dagli un appuntamento al Café Marco domani o dopodomani. »

In realtà, Viviane era impressionata dalla faccia tosta di Tania. « Le giovani autrici stanno conquistando il vero potere, quello d'imporre la propria volontà a tutti » si disse, « ma non voglio dare all'agente l'illusione di essere riuscito a convincermi alla prima lettura. Lui non deve venire qui: si farebbe delle idee... »

Viviane aveva la propria gerarchia nei rapporti con gli autori : alle celebrità, dava un appuntamento in un ristorante lussuoso dove si poteva parlare mentre si godeva un buon pasto; gli autori confermati ma non ancora famosi erano ricevuti alla casa editrice; e con i principianti, che non conosceva, il primo contatto si faceva in un bar.

Due giorni dopo, quando Viviane entrò nel Café Marco, in ritardo, come faceva di solito per intimidire i nuovi autori, si trovò subito faccia a faccia con quel truffatore di Soprattutto. Viviane non poté evitarlo, e lui le disse : « Buongiorno, signora Guardani, sono molto onorato, anche se lei ha quindici minuti di ritardo... Mi presento, Vittorio Mauri, agente letterario della signorina De Vrioto... »

« Buongiorno signor Mauri » gli disse, stringendogli la mano ma mostrandosi distaccata.

« Confesso che la conosco come uno scrittore abituato a parlare nei salotti TV ma non come un agente letterario; fa una riconversione ? »

« No, continuo a scrivere, ma il libro di questa giovane autrice, che i miei amici mi hanno presentato, mi è piaciuto e ho deciso di sostenerla. »

« Ah ! Questa persona è così timida che non osa venire da sola ? »

« No, ma delle ragioni personali l'impediscono di essere là. »

« Questo è un problema...Lei sa che la nostra casa editrice ha l'abitudine di trattare direttamente con gli autori prima di decidere di pubblicarli. Inoltre la sua personalità fuori dal comune mi intriga e le chiedo di fare uno sforzo di persuasione affinché la incontriamo. »

« Non sono sicuro di riuscirci, ma la chiamerò per un prossimo incontro. »

« Allora facciamo così. »

Dopo essersi stretti la mano, lui se ne andò; lei lo guardò uscire con la sua andatura danzante.

Lui l'aveva fissata a lungo e lei aveva scoperto che aveva gli occhi blu.

Dopo questo incontro inatteso, Viviane ordinò una grappa e fece il punto. Dunque questo individuo donnaiolo si interessava ora alle donne non necessariamente per metterle nel suo letto. Realizzava finalmente che loro avevano anche il dono di scrivere dato che era diventato l'agente dell'autrice di questo nuovo romanzo. È vero inoltre che aveva incrociato il suo sguardo, più attento e amichevole del solito.

Una metamorfosi ? Ma quali potrebbero essere le sue intenzioni ?

Cosa fare ? Pubblicare senza vedere l'autrice, o solamente se l'incontro aveva luogo, ma con il rischio che qualcuno pubblichi questa giovane autrice ?

È con questi interrogativi che Viviane andò a fare una passeggiata in giro per le strade.

Sulla facciata del cinema vide un manifesto che annunciava « Retrospettiva Godard » e la proiezione del suo film *Pierrot le fou* stava per cominciare. Si lasciò sprofondare in una comoda poltrona e fu immediatamente sotto l'incanto del fascino di Belmondo e la bellezza di Jane Seberg.

All'uscita dal cinema risuonava nella testa « *J'sais pas quoi faire ?* ». A casa, trovò un libro sulla breve vita Jane Seberg, finita tristemente; aveva vissuto un tumultuoso e folle amore con Romain Gary quando tutto sembrava separarli.

Anche lui, sebbene fosse stato un autore di best seller, aveva posto fine alla sua vita. Viviane si ricordò il caso « Emile Ajar », il nome sotto il quale Romain Gary aveva pubblicato diversi romanzi; che malessere aveva potuto condurlo a nascondersi così mentre tutto, per lui, sembrava andare bene ?

- 9 -

Nel taxi che lo portava al suo appartamento, Vitty gustava ciò che gli pareva il suo trionfo sulla « strega » : la donna era stata molto meno arrogante, talmente era stupita di trovare Soprattutto, l'autore tanto disprezzato, nel ruolo di un rispettabile agente letterario. Per fortuna, non gli sembrava che lei avesse avuto alcun sospetto dell'inganno. « Sono geniale » si ripeteva Vitty.

Arrivato al suo condominio, salì le scale fino all'appartamento con allegria, fischiettando « funicolò funicolà », aprì la porta, gettò la giacca e il cappello su una poltrona, si servì un gran bicchiere di whisky, sprofondò sul divano...e cominciò a pensare.

« È bella questa strega, bellissima, ancora più bella quando mi resiste...ma stasera non ha resistito tanto, sembrava sinceramente interessata al romanzo, forse emozionata...ha insistito per vedere la cosiddetta autrice...cosa le è piaciuto : la storia ? lo stile ? ... la *mia* storia, il *mio* stile, che lei ha sempre odiati ! Che barzelletta ! Mi sono vendicato bene ! »

« Eppure, adesso, che me ne importa della mia vendetta ? Ciò che voglio è l'amore di Viviane...ma non la voglio come tutte le altre, direttamente nel letto per qualche notte... no, la voglio come amica, compagna, con cui si può parlare, ridere, vivere... »

« Ma che imbecille sono a immaginare la vita con Viviane ! Cosa fare di Tania de Vrioto ? Come dire a Viviane che l'autrice non esiste ? Come confessare l'inganno ? Come faccio a spiegare *perché* ho inventato questa farsa ? Se confesso tutto, Viviane mi odierà ancora più di prima ! »

« Cosa possa fare ? Non so cosa fare ! » come dice Anna Karina in *Pierrot le fou*... Sono io il pazzo !

Al terzo bicchiere di whisky, Vitty si mise a piangere : « Viviane aveva ragione : merito il Premio Nobel di Schifezza. Non ho mai scritto qualcosa di valore, ma chilometri di storie sdolcinate e sciocche. Sono un buffone, e presto sarò costretto a smascherarmi davanti alla donna che amo. »

Si versò un quarto bicchiere e scoppiò a ridere : « Però, questa storia, l'ho scritta io, e a Viviane è piaciuta. Allora siamo due buffoni : uno che non sa scrivere e uno che non sa leggere ! Siamo uguali nella schifezza ! »

Le lacrime tornarono con il quinto whisky: « Non so cosa fare : o lasciare Roma subito, rifugiarmi dalla mamma, lavorare con lei nella fattoria e dimenticare la bella vita, o confessare tutto a Viviane e aspettare la sua reazione. In ogni caso, un bel pasticcio ! »

Bevve il whisky, e si addormentò subito sul divano.

Viviane si immerse nel lavoro alla casa d'edizione, il periodo dei premi letterari era ancora lontano ma la selezione dei libri da promuovere era da finalizzare, alcuni recentemente

pubblicati da « L'Iconoclasta » sembravano promettenti e tutta la squadra si attivava come in un alveare.

Tuttavia l'incontro con Vittorio le aveva lasciato un senso di fallimento, nessuna notizia da due settimane.

Non apprezzando di finire con un insuccesso, determinata a pubblicare questo libro, decise di trovare Vitty, la soluzione del problema. Ricorrendo ai suoi contatti nell'ambiente dell'edizione, si informò della sua presenza in tutti i luoghi dove si mostrava di solito, ma curiosamente nessuno l'aveva visto recentemente.

Questa situazione cominciava a farla arrabbiare quando uno dei suoi amici le disse che, in un'intervista, l'autore sparito aveva confessato le sue origine modeste : sua madre viveva ancora in un piccolo paese di montagna, dove era nato Vitty.

Questo sborone esibizionista si sarebbe rifugiato in grembo alla sua famiglia, aveva dunque punti deboli !?

Decise di fare chiarezza e l'indomani si diresse verso la Valle d'Aosta.

Viviane sfrecciò freneticamente sull'autostrada. Dopo alcune pause caffè e tramezzini, stremata, si avvicinava ad Alessandria dove aveva amici che furono felici di vederla.

Dopo una passeggiata nella cittadella esagonale, passarono la serata a ricordare le trasgressioni passate.

Stanca dell'autostrada, prese la strada statale della Valle d'Aosta disseminata di castelli che l'incantavano.

Dopo una fermata ad Aosta, il tempo di bere un macchiato, si diresse verso la strada tortuosa.

Paesini abbastanza distanti tra loro, in un paesaggio grandioso, emanavano rigore e serenità, l'opposto della frenesia di Roma. Tutto questo la metteva di buon umore.

Presto apparve Montalgio sul fianco di una collina, a dominio di una valle, con campi e pascoli dove ruzzolavano serafiche mucche.

Parcheggiata la macchina, Viviane camminò per le strade ripide, chiedendo ai passanti se conoscessero la madre di Vittorio Mauri.

Quasi subito, una donna le rispose con un sorriso che era stata a scuola con lui e che sua madre Beppina abitava la fattoria che si scorgeva laggiù.

Sul tragitto, finì con l'incontrare Vitty, sconcertato nel vederla.

« Cosa ci fa qui ? » le chiese.

« Vengo per conoscere la verità » gli rispose Viviane.

Un'anziana signora arrivò « trotterellando », radiosa :

« Allora, figliolo riservato, sapevo che un giorno mi avresti presentato la tua fidanzata » e diede a Viviane un sonoro bacio sulle guance.

FINALE « A »

La sera del 5 settembre, dopo le vacanze, il grande cocktail party di ripresa dell'attività editoriale si svolge nel lussuoso Blue Lagoon Bar a Roma.

« Ciao Nino, come stai ? Benissimo, mi sembra : sei abbronzato come un surfista ! »

« Ciao Valentina bella, da quanti mesi non ci incontriamo ? Sono tanto occupato dal lavoro che non vedo più gli amici : sono appena tornato da Taormina dove c'era la Mostra dei Libri di Spiaggia, e domani sarò a Saint-Tropez per il Festival del Romanzo Rosa... A proposito di romanzo rosa, hai visto Vitty recentemente ? »

« Ma non sai proprio niente, Nino ! Nessuno vede Vitty da almeno quattro mesi : ora è il più grande pettegolezzo di Roma ! Vitty è sparito ! Alcuni dicono che si sarebbe esiliato in Amazzonia in una tribù di indigeni per scrivere il prossimo romanzo. Hanno anche immaginato il titolo : « Quando l'Amore e le Zanzare ti pungono ». Altri parlano di una principessa russa, che avrebbe incontrato ad Amalfi e seguito in Siberia... »

« Ho trovato un titolo : Quando l'Amore ti Raffredda »

« Bravo Nino ! In ogni caso, di Vitty non c'è più traccia ! »

« Questa poi ! Non l'avrei mai immaginato ! Ma anche io ho una notizia stravagante che non conosci : ieri sera, Viviane ha riunito tutti i suoi autori, e ci ha detto che era stufa dell'ambiente artificiale e snob in cui viveva da troppo tempo, e aveva deciso di lasciare l'edizione per gestire una fattoria bio in montagna... ne sono ancora stordito : Viviane che fa la contadina ! Ridicolo ! »

« Davvero ! Sembra una barzelletta...ma immagina... »

« Cosa c'è ? Perché ridi ? »

« E se questi due fossero scomparsi insieme, per vivere un grand'amore in campagna ? Vedo Vitty che spinge l'aratro mentre Viviane con gli zoccoli pulisce il pollaio ! Che visione ! »

« Ah! Ah! Hai una bella fantasia ! Dovresti scrivere invece di pubblicare i libri degli altri... Viviane e Vitty innamorati : che meraviglioso romanzo rosa ! Il titolo potrebbe essere « Il Bellocchio e la Strega », o meglio, alla maniera di Vitty : « Quando l'Amore ti Strega ». »

FINALE « B »

Abbracciata da Beppina, Viviane vide il volto preoccupato di Vitty ed ebbe un sorriso ironico.

Beppina la prese energicamente per il braccio : « Le mostro la mia fattoria ! »

Diedero un'occhiata ai capannoni dove gli animali passavano l'inverno, quelli dove erano parcheggiate le falciatrici e dove era stoccato il fieno, tutto questo vicino a un grande edificio in pietra.

« Ecco la casa, sediamoci sulla panchina, sta per esserci uno splendido tramonto, non dobbiamo perderlo. »

Le raccontò la sua vita : dalla morte accidentale del marito, trent'anni prima, aveva esitato a piantare tutto e ritornare in città con suo figlio Vittorio. Aveva studiato la contabilità,

avrebbe trovato un lavoro, ma la prospettiva di chiudersi in un ufficio la ripugnava. Con il marito, la vita all'aria aperta le piaceva e alla fine di questa fattoria ne avrebbe l'usufrutto fino alla morte, allora tanto valeva gestirla.

Seguì un silenzio, guardarono la valle infiammarsi, affascinate da questa bellezza.

« La vita non è stata facile, era una sfida e quando Vitty andò a vivere a Torino per studiare, presi un bracciante per sviluppare la fattoria. Abita la casetta vicina, posso contare su di lui, è un uomo efficiente. Purtroppo mio figlio non lo vedo quasi mai, è famoso ora ! E lei, che tipo di lavoro fa ? »

« Gestisco una casa d'edizione. »

« Ah, capisco meglio perché vi siete incontrati. »

« Un caso...Lei è veramente una donna coraggiosa, allevare un bambino da sola e gestire la fattoria, complimenti ! »

« Sì, non è stato facile ma appassionante; ora penso a voltare pagina, il bracciante è interessato; vorrebbe creare un caseificio, potrei affittargli la fattoria e io vivrei nella casetta. »

« Cosa farebbe ? Le giornate sono lunghe... »

« Il sindaco, mio amico, invecchia e mi ha chiesto se sarei in grado di diventare sindaca, i vice-sindaci pensano che ci sia troppo lavoro, allora perché no ? Svilupperei l'ecoturismo e ho incominciato a comporre una lista ! »

« Bel progetto ! »

« Fa fresco, entriamo. Che profumino, Toto ci ha preparato qualcosa da mangiare ! »

« Ah, mi aveva nascosto che sapeva cucinare ! »

« Sì, è sua madre che glielo ha insegnato...! » e insieme risero quando entrarono in cucina.

Indossando il grembiule da cucina di Beppina, Vitty stava mescolando qualcosa in una casseruola di ghisa smaltata con un cucchiaino di legno.

« Così, Andrea, oltre a essere un romanziere è anche un cuoco; forse ha altri segreti »
disse Viviane alla madre, con un'occhiata complice. Senza guardarle, gli servì un agnello alle erbe della loro montagna con un vino della Valle d'Aosta. Vino e cibo erano deliziosi. Dopo la seconda bottiglia, le lingue si sciolsero.

« Quale libro vuole pubblicare prossimamente Viviane ? »

« Quello di una giovane autrice che mi piace, un libro sconcertante, ma non ho potuto incontrarla, vero Vitty ? »

Lui, sprecchiando la tavola, fece finta di non sentire niente.

« Qual è il titolo del libro ? »

« Quando l'amore ti morde »

« Ah ! L'ho già sentito, è il libro che hai scritto l'inverno scorso, Toto ? »

Diventò pallido e, dopo un silenzio, disse:

« Sì, l'autore sono io. »

Viviane scoppiò a ridere.

« Ecco la risposta che sono venuta a cercare, è la sindrome « Emile Ajar ». Che segreti che ci dividono ! »

« Dai, innamorati, non litigate ! Siete stanchi, riposare, la camera degli ospiti vi aspetta e chiacchiererete fra le lenzuola » disse Beppina, e gli fece strada.

Dopo uno scambio di sguardi imbarazzati, la seguirono. Richiusa la porta, Viviane si sedette sul letto. Rimaneva soltanto una poltrona in cui crollò Vitty.

« Allora, che cosa farai ? Annuncerai alla stampa ? »

« Non so cosa fare » e si mise a piangere.

Dirigendosi verso il bagno, Viviane lo sfiorò e si stupì di sentire un desiderio di proteggerlo. È sorprendente come l'interessavano gli uomini decaduti. Dopo una storia d'amore disastrosa e la tristezza che ne era seguita, non aveva più voluto relazioni, solamente qualche serata tenera con delle amiche.

Viviane uscì dalla doccia, arrotolata nel telo da bagno, si diresse verso Vitty, lo sfiorò e rotolarono sul letto.

All'alba non capì subito la situazione, si domandò come avesse potuto fare l'amore con Vitty; non avrebbe mai fatto una cosa simile : era proprio lei ?

Vitty si svegliò, le fece un sorriso soddisfatto e Viviane gli disse « Non illuderti ! È stato solo un momento di smarrimento. »

« Davvero ? Peccato, cominciavo ad amarti. »

« Addio Vitty. »

Salutò Beppina. « Devo andare » le disse « il lavoro mi aspetta, a presto ! »

A fine giornata arrivava a Roma. Annunciò alla sua squadra di rinunciare a pubblicare il romanzo « Quando l'amore ti morde », l'autrice era diventata un fantasma.

Qualche settimana dopo il suo ritorno, l'assenza del ciclo la preoccupò; il test di gravidanza si rivelò positivo.

Scontenta delle conseguenze di una sola notte, fissò immediatamente un appuntamento per un aborto. Le restava un mese per prepararsi.

Ad una festa passata a bere, confidò alle sue amiche la sua disavventura con un uomo.

Una di loro, all'inizio della menopausa, le disse che rimpiangeva di non avere figli e di sentirsi sola.

Un'altra affermò che un uomo non era necessario per crescere un bambino e disse che un'opportunità del genere non si presentava due volte !

Altre amiche, infine, erano opposte alla maternità.

Sconvolta, tornò a casa, le parole di Jane Seberg risuonavano nella testa « non so cosa fare, cosa posso fare... »

Dopo una settimana, cancellò l'appuntamento e decise di vivere una nuova esperienza nel suo corpo e nella sua vita.

I giornali annunciarono l'epilogo di ciò che aveva appassionato il pubblico i mesi precedenti. Vitty lavorava oggi negli Stati Uniti come sceneggiatore di serie TV e l'ultimo episodio che aveva scritto si chiamava « Quando l'amore ti morde ... ».

Così, l'autore del libro era lui e non la giovane donna. Aveva ingannato la gente e Viviane sorrise perché lo sapeva già.

In primavera prese la strada per raggiungere Aosta con la figlia nella culla e arrivò al paese, dove vide un matrimonio uscire dal municipio con Beppina cinta da una fascia da sindaca. Prese la bambina tra le braccia e andò a baciare Beppina che sorrideva :

« Le presento Beppinetta, sua nipote. »